

ARO N. 2 LECCE
CONVENZIONE TRA I COMUNI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA N. 4 DEL 30/09/2019 (COPIA)

Oggetto: **Servizio di Spazzamento, Raccolta e Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani ed Assimilabili dell'ARO 2 Lecce. Indicazioni in ordine al Quadro Economico post gara.**

Pareri ex art. 49 del D. Lgs. n°267-2000

Regolarità tecnica: Favorevole

Data: 30/09/2019

Responsabile: Ing. Antonio Castrignanò

F.to all'originale

Non richiesto: _____

Regolarità contabile: _____

Data: _____

Responsabile: _____

Non richiesto: _____

L'anno duemiladiciannove, il giorno trenta del mese di settembre alle ore 16,20, in Melendugno presso la sala consiliare del Comune in Piazza Castello, 8, a seguito di convocazione avvenuta con nota protocollo n. 21929 del 27/09/2019 del Comune capofila, diramata a mezzo PEC ai comuni facenti parte dell'ARO 2/LE, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci loro delegati.

Presiede l'Assemblea il Sindaco di Melendugno Ing. Marco Potì. Partecipa il segretario dell'Assemblea Dr. Antonio Antonica, in qualità di verbalizzante. All'appello nominale per l'insediamento dell'Assemblea risultano presenti i rappresentanti dei seguenti comuni, con le relative percentuali di partecipazione:

COMUNE	POP.	PERC.	Presente	Assente
Vicesindaco del Comune di CALIMERA - Antonio MONTINARO	7.009	9,80	X	
Sindaco del Comune CAPRARICA DI LECCE – Paolo GRECO	2.411	3,37	X	
_____ del Comune CASTRI' DI LECCE	2.904	4,06		X
_____ del Comune CAVALLINO	12.808	17,91		X
Sindaco del Comune LIZZANELLO – Fulvio PEDONE	11.934	16,69	X	
Sindaco del Comune MELENDUGNO – Marco Potì - Presidente	9.999	13,99	X	
Vicesindaco del Comune SAN CESARIO DI LECCE – Giuseppe DISTANTE	8.169	11,43	X	
Sindaco del Comune SAN DONATO DI LECCE – Alessandro QUARTA	5.656	7,91	X	
Vicesindaco del Comune SAN PIETRO IN LAMA - Vito MELLO	3.533	4,94	X	
Assessore del Comune VERNOLE – Pantaleo MANGE'	7.062	9,88	X	
Totale abitanti	71.485	100	78,01%	

Si prende atto, pertanto, della presenza del numero legale.

Sono altresì presenti il RUP dell'ARO 2 LE, ing. Antonio CASTRIGNANO' e il DEC del Contratto del Servizio unico, Ing. Andrea MAURO.

Introduce l'argomento il Sindaco Poti' Presidente dell'ARO 2 LE.

L'ASSEMBLEA

PREMESSO:

- che l'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n°5 del 21/07/2016 ha definitivamente approvato il progetto del servizio di Spazzamento, Raccolta e Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani ed Assimilabili dell'importo complessivo di € 85.524.478,88;
- che con determinazione n°2 del 06/06/2018 del R.U.P. sono stati approvati i Verbali delle sedute della Commissione di Gara, attribuendo efficacia definitiva alla graduatoria come determinatasi ed aggiudicando al RTI Ecotecnica s.r.l. (mandataria) + IGECO Costruzioni s.p.a. + AXA s.r.l. la gara per la gestione del "Servizio Unitario di Raccolta, Spazzamento e Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani, compresi quelli assimilati agli urbani, nel territorio dei Comuni dell'A.R.O. 2/LE", per un importo di € 76.498.603,51 oltre ad € 283.652,33 per oneri di sicurezza;
- che in data 29/01/2019 in Melendugno, presso gli Uffici comunali ubicati in piazza Risorgimento n°24 è stato sottoscritto il contratto d'appalto, Rep. n°505/2019, tra il R.T.I. Ecotecnica s.r.l. + Axa s.r.l., i Comuni a rogito ed il Segretario Generale del Comune Capofila, relativamente al servizio in oggetto indicato;
- che il R.U.P. con determinazione n°8 del 17/06/2019 ha provveduto alla rimodulazione del Quadro Economico così come venutosi a determinare a seguito della procedura di gara;

CONSIDERATO:

- A)** che il R.U.P. con nota del 05/09/2019 ha evidenziato che il Quadro Economico rimodulato presenta una economia di gara, a seguito del ribasso d'asta, di € 3.535.160,82 e quindi di € 392.795,65 per anno. La anzidetta quota di risparmio, ripartita tra i singoli Comuni associati, può costituire riserva utilizzabile per eventuali prestazioni supplementari unitamente alle ulteriori marginali economie;
- B)** che il R.U.P., mediante la predetta nota, ha richiesto all'Assemblea di esprimersi in ordine alla trattazione del quadro economico del progetto per come rimodulato a seguito delle risultanze di gara;
- C)** che il R.U.P., sempre nella nota del 5/09/2019, propone altresì una rideterminazione dei valori della voce relativa alle spese generali del quadro economico del progetto in rapporto non ai criteri già stabiliti in sede di approvazione dello stesso (riparto percentuale in relazione al n. di abitanti), bensì in proporzione ai servizi offerti alle rispettive comunità;

RITENUTO di poter dare le seguenti indicazioni per la risoluzione della problematica:

- **per i sopra citati punti A) e B)**, si prende atto del Q.E. di cui alla Determinazione n. 8-2019, citata, specificando che la copertura finanziaria delle voci di spesa relative alle economie di gara, stante anche l'esclusione della responsabilità solidale tra enti in fase di esecuzione del contratto, dovrà comunque essere autonomamente ed effettivamente garantita, secondo le vigenti normative in materia, da parte dei singoli comuni che intendano utilizzare le medesime economie. Per le altre voci di spesa del Q.E., i singoli comuni dovranno altresì garantire autonomamente la copertura finanziaria, secondo le vigenti normative in materia, nei limiti della spesa che dovrà essere effettivamente sostenuta in relazione a tali voci;
- **per quanto riguarda il punto C)** occorre prendere atto dell'impossibilità di modificare e rideterminare i criteri già definiti in sede di approvazione del progetto, anche con riguardo alle spese generali, che furono determinate in proporzione alla popolazione residente e non in base ai servizi offerti, peraltro anche in ragione del fatto che, in futuro e nei limiti di legge, possono modificarsi i servizi effettivamente resi alle singole comunità, con la conseguenza di dover continuamente modificare i rapporti percentuali tra enti;

VISTA la Convenzione dei Comuni dell'ARO 2/LE.

VISTO il D. Lgs. n°267/2000, T. U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Uditi gli interventi di cui all'allegato verbale redatto a cura del servizio di stenotipia, dai quali emerge la volontà dell'Assemblea di approvare i punti A) e B) e di stralciare il punto C);

Con la seguente votazione espressa per alzata di mano:

Presenti e votanti n° 8

Favorevoli n° 8

DELIBERA

- 1.** La narrativa viene qui richiamata e confermata per far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2.** Per i punti A) e B) di cui in narrativa, di prende atto del Quadro economico di cui alla Determinazione n. 8-2019 del RUP, specificando che la copertura finanziaria delle voci di spesa relative alle economie di gara, stante anche l'esclusione della responsabilità solidale tra enti in fase di esecuzione del contratto, dovrà comunque essere autonomamente ed effettivamente garantita, secondo le vigenti normative in materia, da parte dei singoli comuni che intendano utilizzare le medesime economie. Per le altre voci di spesa del Quadro economico, i singoli comuni dovranno altresì garantire autonomamente la copertura finanziaria, secondo le vigenti normative in materia, nei limiti della spesa che dovrà essere effettivamente sostenuta in relazione a tali voci;
- 3.** Di stralciare il punto C) di cui in narrativa, in merito alle modalità di ripartizione delle spese generali, demandando le relative determinazioni ad una prossima riunione dell'Assemblea e dando mandato al RUP di proporre alla stessa una suddivisione delle spese generali tra i Comuni con modalità "mista", e cioè le spese legali, quelle per il compenso del DEC, della Commissione, per l'ANAC, per la progettazione in base al numero degli abitanti per ciascun comune, mentre le altre spese, comprese quelle per l'incentivo tecnico di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50-2016, imprevisti ed economie di gara, in base al servizio.

Successivamente, con separata ed unanime votazione, delibera di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, 4° comma, del D. Lgs. n°267/2000.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

Melendugno, lì 30-09-2019

Il Presidente dell'Assemblea
Ing. Marco Potì
F.to all'originale

Il Segretario dell'Assemblea
Dr. Antonio Antonica
F.to all'originale

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione ai sensi dell'art. 124 del TUEELL e dell'art.32 della legge n.69/2009, viene pubblicata sul sito Internet del Comune capofila www.comune.melendugno.le.it e trasmessa ai comuni membri per la pubblicazione sui rispettivi siti Internet.

Melendugno, lì 13-12-2019

Il Segretario dell'Assemblea
Dr. Antonio Antonica
F.to all'originale

ATTESTAZIONE DI ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione diverrà eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.E.L., trascorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione.

E' divenuta eseguibile in data 03.06.2016 perché dichiarata immediatamente eseguibile.

Data: 13-12-2019

Il Segretario dell'Assemblea
Dr. Antonio Antonica
F.to all'originale

VERBALE DEGLI INTERVENTI

ARO N. 2 LECCE

ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL 30/09/2019

presso Comune di Melendugno

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Diamo inizio alla assemblea dell'ARO Lecce 2, grazie per la partecipazione.

(Il Segretario procede con l'appello dei presenti)

ANTONIO ANTONICA - SEGRETARIO – La maggioranza c'è.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Buonasera. Abbiamo convocato l'assemblea. Ci eravamo ripromessi alla fine dell'ultima assemblea che era il mese di giugno di rivederci alla ripresa. C'è stata l'occasione di convocare l'assemblea anche in seguito ad alcune situazioni che si sono venute a maturare. In particolare, due argomenti che sono stati sollecitati e che riteniamo urgenti, uno riguarda la rideterminazione del quadro economico post gara, ricordate che eravamo rimasti così all'ultima assemblea che il Rup ingegnere Castrignanò avrebbe fatto la proposta di determinazione, ci saremmo rivisti in assemblea per la presa d'atto ed approvazione. Secondo punto all'ordine del giorno è una lettura, una corretta applicazione di due articoli del capitolato speciale d'appalto, in particolare l'art. 5 che riguarda l'adeguamento e la variazione dei servizi. Anche qui sono state poste diverse questioni dai singoli Comuni riguardo servizi aggiuntivi o variazioni del servizio. L'art. 36 è l'avvio dei servizi. Anche lì abbiamo cercato di interpretare il capitolato speciale d'appalto anche alla luce di particolari richieste che sono giunte da singoli Comuni appartenenti all'ARO. Poi abbiamo messo vari ed eventuali nel caso ci fosse la necessità di discutere di ulteriori punti o chiarimenti. Sono qui presenti l'ingegner Mauro come direttore esecuzione contratto e l'ingegner Castrignanò per avere informazioni o prendere delle decisioni determinazioni, in particolare mi sono state segnalate le convenzioni Progeva, sono oggi arrivate delle note. Lo scarico del legno alla CM Recuperi, che il fatto di un solo scarico al giorno è insufficiente. Il problema dei pannolini, pannoloni, come rifiuto non compostabile, quindi indifferenziato, una volta a settimana diventa pure quello problematico da gestire. C'è poi sempre sospesa la questione del Segretario dell'ARO Lecce 2. Ricordate che il Segretario di Lizzanello non è più, in questo momento c'è il Segretario Antonica del Comune di Melendugno che fa da Segretario fino a determinazione differente. Per cui se lì ci vogliamo determinare per nominare a votazione se non sbaglio segreta un altro segretario, oppure passare sempre con votazione alla conferma del Segretario Antonica. Magari la vediamo tra le varie e eventuali.

PUNTO 1 O.D.G.

SERVIZIO DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILABILI DELL'ARO LECCE 2. INDICAZIONI IN ORDINE AL QUADRO ECONOMICO POST GARA.

SINDACO POTÌ – L'ingegnere Castrignanò ha inviato una nota a tutti quanti noi con il quadro economico rideterminato, che io non ho sottomano perché era una precedente comunicazione. Di fatto quello che stiamo dicendo e che ci sono tre punti che il RUP ha sollevato. Il primo punto riguarda una presenza di economie di 3,5 milioni di euro, quindi 392.000 circa per anno che deve essere ripartita tra i singoli Comuni e può costituire una riserva utilizzabile per variazioni dei servizi o prestazioni aggiuntive. Seconda questione che il RUP ha posto è di esprimerci su questo quadro economico, quindi di confermarlo o eventualmente stralciare una parte dell'economia o tutte le economie. Terzo punto, la ripartizione delle spese generali che fanno parte del quadro economico non già in base ai criteri stabiliti in sede di progettazione del 2016, quindi in base al numero degli abitanti, ma in base alla proporzione dei servizi offerti. Allora, la proposta di deliberazione che abbiamo cercato di fare è per cercare di essere coerenti quanto più possibile con gli atti e le deliberazioni che abbiamo avuto in questi anni. Stiamo parlando di atti che abbiamo affrontato nel 2016, dopo 3 anni e mezzo di ritardo molte amministrazioni sono cambiate e si perde pure la memoria nel tempo.

Allora, per quanto riguarda il quadro economico la proposta prevede che si prende atto in toto nel suo complesso del quadro economico rideterminato post gara come da determina del RUP e si dà atto di indirizzo al RUP che nel caso in cui ci siano delle variazioni al servizio o dei servizi aggiuntivi, queste devono essere garantite... la copertura di questi servizi deve essere garantita autonomamente da ciascun Comune fino al concorrere se non sbaglio del 10% del quadro economico dell'impegno per il singolo Comune, impegno contrattuale del singolo Comune. E quindi bisogna garantire per le voci di spesa del quadro economico queste

somme in maniera autonoma, secondo le vigenti normative in materia, che vuol dire o con il piano Tari, se è previsto nel piano Tari o attraverso le somme a disposizione, i famosi € 0,50 ad abitante che ricordo per esempio servono per pagare le prestazioni del DEC. Ebbene, le prestazioni del DEC stanno nel quadro economico, saranno coperte e garantite da quei 0,50 ad abitante che sono per l'ufficio Comune di ARO. Così recita il decreto di nomina del DEC. Quindi le voci del quadro economico rideterminato non c'è bisogno di coprirle per l'intero importo, cioè per i 3.535.000 che oggi sono per esempio tra le economie, ma in base alla spesa effettivamente sostenuta, in modo che il RUP si può muovere nella cornice del quadro economico rideterminato e ogni singolo Comune in caso di necessità garantisce le coperture finanziarie per quella voce e il RUP può fare le determinazioni e gli impegni conseguenti.

Vedete bene, noi cerchiamo di lavorare in un appalto di servizi che è un appalto fra 10 Comuni e hanno 10 contratti, ma la stazione appaltante è una sola, è un'anomalia, è una cosa preliminare, perché tra i nostri Comuni non c'è un obbligo giuridicamente vincolante in base alla spesa da sostenere nei singoli contratti. Faccio un esempio, se Vernole chiede servizi aggiuntivi o prestazioni variate rispetto al progetto approvato non è che li pagano gli altri 9 Comuni, li deve garantire nei suoi strumenti finanziari, bilancio, piano Tari o altro il Comune di Vernole. Idem per quanto riguarda le spese generali, le dobbiamo tutte garantire in base alla rideterminazione, alla suddivisione che decidiamo di fare. Questa è la proposta di deliberazione, prendere atto del quadro economico con la prescrizione di garantire in maniera autonoma eventuale utilizzo delle somme derivanti da economie con gli strumenti finanziari e normativi previsti dalla norma.

Per quanto riguarda invece il punto C che riguarda la suddivisione delle spese generali tra i Comuni aderenti all'ARO la proposta di deliberazione si rifà a quella che era la progettazione, cioè in funzione del numero di abitanti. E questo per una questione di coerenza con quanto abbiamo approvato nel 2016, quindi senza cambiare gli atti di gara. Fondamentalmente anche per evitare che le proporzioni del servizio per come sono state stabilite in prima battuta non mutino negli anni proprio a causa dei servizi aggiuntivi, delle prestazioni, delle varianti e quindi cambia le proporzioni fra i singoli Comuni. Ma sia un dato fisso e cristallizzato in base alla prima progettazione, quella del 2016. Mentre i servizi tipici dell'appalto, quindi il servizio di raccolta, spazzamento e trasporto sono in funzione del servizio stesso. Fatto 100 il costo in base a quanto è il costo di ogni singolo Comune il RUP ha suddiviso l'importo del contratto.

Allora, per quanto riguarda quindi le spese generali, di mantenere la ripartizione in base al numero di abitanti così come era prevista nel progetto approvato del 2016. Queste sono le proposte di deliberazione. Io non ho il quadro economico determinato se non entrerei nel dettaglio. Se volete magari per rinfrescare la memoria ricordo come è il quadro economico rideterminato dalla determina del RUP del giugno, se non sbaglio.

Allora, importi dei servizi contrattuali compreso degli oneri di sicurezza sono 72.741.084,39 che sono i nove anni del contratto, a cui si sommano 10% sui servizi, cioè 7.274.000. Ora, le spese generali ammontano invece a 12.783.394 a cui bisogna sottrarre l'Iva, quindi circa 5.500.000 euro. La voce principale sono le economie di gara di 3.535.000, gli imprevisti di 186.240, le spese di gara, quelle del primo anno, che sono pubblicazione gara, commissione di gara, spese legali e Anac. E poi ci sono quelle del fondo incentivante, 1,5 base d'asta, in base al 50 è previsto sopra una certa soglia 1,5, non il 2% come in altri casi. Le spese tecniche per il progetto, euro 22.000 tra l'altro già impegnate e pagate se non sbaglio all'ingegnere Bandello. E la direzione esecuzione contratto per i 9 anni c'è la stessa somma che c'era sul progetto, 533. Che cosa voglio dire io con questa proposta? Che noi possiamo spendere in 9 anni fino a 533, se però anno per anno c'è una spesa effettiva, per esempio quest'anno di 35.000 + Iva come le competenze del nostro DEC, si dà copertura finanziaria per 35 + Iva. Questo per cercare di non fare dei piani finanziari, perché siamo obbligati per legge a rapportare al costo effettivo della spesa sostenuta, di una somma varia ad eventuale. Se dovesse succedere ho dei soldi da parte. Questo significa che dovremmo scaricare sui contribuenti anche questi imprevisti o economie e poi nell'anno in corso magari non utilizzarle. Per cui la proposta di deliberazione approva questo quadro economico generale per i suoi 9 anni, ma dà l'indicazione che anno per anno la copertura deve essere garantita in base all'effettiva necessità di spesa. La seconda parte la delibera è che queste spese generali, escluse Iva e servizio, vengano ripartite in base al numero di abitanti così come era previsto nel progetto del 2016. Ci sono domande? Badate bene che è una cosa abbastanza ostica, ci siamo messi due tre giorni con il RUP, il Segretario, il vicesegretario, l'ufficio di ARO, per cercare di trovare un modo per essere coerenti con i nostri atti e avere le possibilità di procedere in futuro senza ogni volta tornare in assemblea per autorizzare o fare qualsiasi cosa. Prego.

VITO MELLO - SAN PIETRO IN LAMA – Se è possibile avere qualche chiarimento in più sulle spese generali, per quanto riguarda il Comune di San Pietro in Lama corrispondono a 20.795, quando poi affianco mi trovo la tabella delle spese aggiuntive e mi sottolinea che sono relative al primo anno, perché leggo che le spese generali erano composte dalla spese tecniche di progettazione, dalle spese tecniche, dalle spese della direzione lavori...

SINDACO POTÌ – Cosa stai leggendo?

VITO MELLO - SAN PIETRO IN LAMA – Nel quadro economico post gara, le spese generali mi trovo B 2.1 fondo incentivante, poi B 2.2 spese tecniche per progetto, B 2.3 direzione esecuzione contratto. Vorrei avere qualche chiarimento sulle spese generali e se nei prossimi anni saranno più basse, visto che non ci saranno più le spese tecniche per progettazione, il fondo incentivante penso resti e come si svolgerà la direzione esecuzione del contratto, che penso che per gli anni successivi debba essere un pochino più basso.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Provo a dare le risposte io, poi passo la parola all'ingegnere Castignanò che tecnicamente sarà più chiaro di me. Allora, l'approvazione della delibera va proprio in questo senso, quelle sono le spese massime possibili, che anno per anno noi abbiamo quanto sarà la spesa. Quest'anno quella del DEC la conosciamo già, che è fino al prossimo 20 maggio, al primo maggio, perché è un anno dall'inizio del servizio, così c'è scritto nel decreto dell'Ager. Comunque, fino ad aprile prossimo sarà 35.000 più Iva più cassa ingegneri, quindi fino ad aprile sarà questo. Per l'anno successivo ancora non sappiamo niente, vi sottolineo un'informazione, che dal 5 settembre noi abbiamo ancora un sub commissario nominato dall'Ager nella persona dell'ingegner Paladini, tra l'altro i cui proventi devono essere garantiti con lo 0,5 ad abitante, immagino che per analogia col passato la nomina del DEC del prossimo anno sia possibile che la faccia il commissario della nostra ARO. Noi siamo costituiti come assemblea, abbiamo avviato il servizio, abbiamo una struttura di esecuzione contratto costituita, un modello organizzativo approvato, ma di fatto siamo commissariati fino al 31 agosto 2020. Per quest'anno quindi queste somme sono quelle effettivamente sostenute e sono inferiori a quelle che sono scritte nel quadro economico. Chiaramente tu hai quell'impegno, anno per anno tu effettui poi le determine di impegno e di liquidazione, se ci sono delle economie verranno magari o stralciate o computate sull'anno successivo. Da quest'anno nel mese di gennaio presumibilmente ci dovremmo riunire per fare una valutazione del servizio, io andrei a anno solare, per il primo anno e fare poi eventualmente una approvazione a consuntivo delle spese generali. Passo la parola all'ingegnere Castrignanò.

Per esempio, ho chiesto, le sanzioni che sta emettendo il DEC, il RUP, in base alle varie situazioni che vengono riscontrate, quelle sono delle economie in un certo senso fino ad ora sul costo del contratto di ogni singolo Comune. Ogni singolo Comune alla fine dell'anno o alla fine del servizio deve fare un consuntivo che può utilizzare quelle somme per scaricare il piano Tari dell'anno successivo. Io così ho interpretato il funzionamento dal punto di vista finanziario.

FULVIO PEDONE - COMUNE DI LIZZANELLO – Io una cosa voglio capire. La comunicazione su questo tipo di economie e quindi gli interventi dal punto di vista amministrativo sono in capo al singolo Comune o rimangono comunque in capo all'ARO? Cioè l'aspetto dell'organizzazione di questo tipo di conteggi, di contabilità è un rapporto diretto che deve avere poi il singolo tecnico comunale con l'ARO, oppure sono delle informazioni che ci deve dare l'ARO? Il consuntivo del risparmio per esempio il Comune lo sa perché lo apprende dal RUP o perché è il Comune che lo deve comunicare al RUP? E poi un'altra cosa. Queste comunicazioni per il consuntivo, siccome il bilancio di previsione comunque dovrebbe andare di regola a fine anno... Noi per esempio siamo in una fase di riequilibrio di bilancio, per cui noi il bilancio di previsione lo facciamo entro il 31, abbiamo necessità di saperlo prima per poter avere un'idea di predisposizione del piano finanziario.

ING. ANTONIO CASTRIGNANÒ – RUP - Buonasera. Con riferimento al quesito posto dall'amministrazione di San Pietro in Lama ha visto bene il Sindaco, nel senso che i costi sanciti, cristallizzati per il primo anno tengono conto delle spese che sono state già fatte. In particolare abbiamo certezza delle spese legali finora sostenute, abbiamo certezza delle spese tecniche, quindi dobbiamo attenderci per l'anno nuovo sicuramente un abbattimento di quella voce. Dobbiamo altresì attenderci un punto interrogativo sul futuro incarico di DEC che farà la AGER, per la quale noi oggi non siamo in grado di stimare se si manterrà sugli stessi livelli o farà un incarico di tipo diverso. C'è da presumere che verosimilmente gli ordini di grandezza dovrebbero essere quelli, quindi in valore assoluto sicuramente negli anni a venire quanto a questo tipo di voce avremo un risparmio di spesa. Quanto invece al quesito posto dal Sindaco di Lizzanello l'ufficio di ARO non ha nessuna difficoltà a comunicare anno per anno gli importi netti della prestazione del servizio che stiamo facendo. Del resto sono importi che non potranno che essere contenuti nel quadro economico del progetto originario. Faccio presente che quando l'assemblea dei Sindaci approvò il progetto originario implicitamente ogni amministrazione si era fatta carico di mettere nei propri piani la propria quota, quindi se ciò è avvenuto non può che esserci un risparmio che noi non abbiamo difficoltà a comunicare anno per anno, prima che voi facciate il consuntivo.

ANTONIO ANTONICA - SEGRETARIO – L'Art. 5 della convenzione stabilisce che al punto H che tra le competenze e compiti dell'assemblea, oltre avere atti di indirizzo, programmazione e controllo, si dice

trasmissione per l'approvazione dei Consigli comunali entro il mese di febbraio di ogni anno in una relazione sullo stato di attuazione del programma della gestione associata del ciclo integrato dei rifiuti urbani assimilati.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Abbiamo l'obbligo a farlo anche dal punto H dell'articolo 5 della convenzione, quindi verrà fatto sicuramente all'inizio dell'anno. Si può chiedere a chiedere al RUP e al DEC nel mese di dicembre di comunicare l'andamento specie dal punto di vista finanziario e contabile Comune per Comune sia delle spese del servizio sia per le spese generali, se siamo d'accordo in questa maniera.

ANTONIO ANTONICA - SEGRETARIO - Riguardo le spese generali, come diceva prima il Presidente, nelle spese generali c'è il costo del DEC. Dobbiamo mettere anche il costo del commissario perché la delibera di Ager ce lo carica a noi, quindi probabilmente quello 05 ad abitante, quindi arriviamo ai 30-35.000 sono solo sufficienti per pagare il DEC, invece sarebbe fuori il discorso del commissario, fermo restando... Anzi, invito i vari Comuni che non l'avessero fatto a pagare il 2017/2018, oltre al 2019, perché nel bilancio del Comune capofila ovviamente sono previsti come residui attivi queste somme che a quel punto potrebbero essere utilizzate anche per eventualmente il pagamento del commissario del quale al momento saremmo sprovvisti.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Fino a quando non ce li chiedono non glieli diamo, però sappiamo che forse li dovremmo dare. Abbiamo ricevuto un decreto Ager tutti quanti.

PANTALEO MANGE' – COMUNE DI VERNOLE – Per quanto riguarda il commissario per gli anni pregressi pure dobbiamo mettere le somme in bilancio?

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Per gli anni pregressi io non ricordo che il decreto del commissario di nomina di allora, del sub-commissario prevedeva un corrispettivo a carico del bilancio dell'ARO o dell'ufficio di Comune di ARO. Non ci è stato e non ci poniamo il problema. In questo caso c'è scritto nero su bianco, siamo a conoscenza, nelle prossime assemblee magari approfondiremo.

PANTALEO MANGE' - COMUNE DI VERNOLE, MANGÈ – Potrebbero chiederci?

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Degli anni precedenti non credo che abbiano titolo a chiederci. Non ci lasciamo la testa prima di averla rotta.

ALESSANDRO QUARTA – COMUNE SAN DONATO DI LECCE - Per vedere se ho capito bene per quanto riguarda le richieste di servizi aggiuntivi. Ogni Comune si deve pagare per fatti suoi il servizio aggiuntivo richiesto, però le spese generali legate a quel servizio, ho capito bene, è stato detto che comunque saranno pagate con lo 05 di tutti i Comuni? No. Ogni Comune...

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – No, abbiamo detto che le spese generali che ha illustrato prima Vito Mello sono suddivise tra i Comuni in base al numero degli abitanti e quindi non sono soggette a fluttuazioni proprio in virtù del fatto che uno può chiedere più servizi, meno servizi eccetera. Quei servizi aggiuntivi se li paga il Comune che li ha richiesti garantendo la copertura dai piani Tari del Comune stesso.

ALESSANDRO QUARTA – COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE - Compresa la quota relativa alle spese generali legate a quel servizio richiesto.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Ma è compresa nell'importo progettuale.

ALESSANDRO QUARTA – COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE - Scusate, il Comune di San Donato chiede una cosa che non è prevista nel contratto, la pulizia completa, lo sfalcio di tutte le erbe delle strade vicinali delle strade comunali ad altro. Questo incide per 50.000 euro. Il DEC, sia di primo che di secondo livello, ma principalmente quello del primo, deve seguire questi lavori aggiuntivi? Li deve certificare? Queste quote non rientrano proprio? Questo lavoro aggiuntivo per il Dec è onnicomprensivo della parcella originaria? Normalmente è una spesa aggiuntiva perché ha dei compiti aggiuntivi, quindi quota rientra sempre nello 05, quindi viene ripartita nei vari Comuni, o si aggiunge al costo del servizio, quindi se la paga sempre il Comune che ha fatto richiesta?

Per fare il parallelo con i lavori pubblici, se c'è una perizia con maggiori lavori di entità notevole la parcella del DEC sempre la stessa è?

ANTONIO CASTRIGNANO' - RUP – Provo a fare un'ulteriore esemplificazione. I DEC di secondo livello partecipano alla distribuzione del 1,5%, all'incentivo. La tua domanda la posso intendere resa in questo modo. Se io che sono DEC del secondo livello e prendo la mia quota sulla prestazione base, quella contrattualizzata, come faccio a pigliarmi l'1.5 sulla prestazione aggiuntiva? È già previsto? Sicuramente non è previsto nel quadro

economico perché il quadro economico post gara tiene conto del netto contrattuale, quindi quella prestazione aggiuntiva deve essere garantita dal Comune che ha chiesto la prestazione. Se il DEC ha un contratto con Ager che va nel senso delineato dal dottore Gabrieli è un problema tra Ager e DEC, però residua il problema in capo ai DEC di secondo livello che questo contratto non ce l'hanno. È importante passare da questo step di oggi perché da domani tutti i DEC di secondo livello potranno sapere qual'è la propria quota. Certamente quella quota non tiene conto delle prestazioni aggiuntive, quindi il Comune di San Donato dovrà garantire oltre alla prestazione del servizio anche questa quota di spese generali.

ANTONIO ANTONICA - SEGRETARIO – Così come anche se il Comune di San Donato dovesse chiedere una diminuzione all'interno del range non è detto che il DEC perde una quota della percentuale...

ALESSANDRO QUARTA – COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE – L'ultima cosa. Varianti richieste. Alla fine la somma generale dei Comuni comunque non deve eccedere il 10% contrattuale?

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – È la seconda delibera, abbiamo affrontato l'argomento al secondo punto all'ordine del giorno. Se non ci sono altri interventi passiamo al voto.

(intervento fuori microfono)

Io lo dico a verbale, Vito. Non vorrei che ti sentissi... Lo dico dico a verbale perché rimanga a verbale. È un appalto particolare che riguarda 10 Comuni, alcuni di questi Comuni come il mio ha 9999 abitanti in anagrafe, però l'estate ha un numero di frequentatori per cui il suo impatto sul servizio non è quanto siamo adesso, meno del 10-12% sul totale degli abitanti ma è il 27. Tanto è che il costo contrattuale del Comune di Melendugno è il 27-28% dell'intero appalto. Questa cosa l'ho discussa con il DEC perché sulla questione per esempio delle spese generali allora decidemmo di fare in base al numero degli abitanti. Ma c'è un altro fatto, le sanzioni. Allora, io leggo il certificato di regolare esecuzione del DEC di agosto che prevede più o meno a tutti i Comuni una sanzione fissa di 7500. Allora, 7500 rispetto al canone di Melendugno di 178.000 è niente. 10.500 rispetto al canone di 24, di San Pietro in Lama è il 50% del canone, per cui neanche lì c'è una proporzionalità tra le sanzioni e il canone o il servizio portato. Anche questa è un'anomalia. Ripeto, l'unica cosa da fare è rifarsi agli atti progettuali, sia quando abbiamo approvato il progetto con il capitolato speciale di appalto, sia quando abbiamo approvato la ripartizione delle spese in base al numero di abitanti. Furono fatti magari velocemente, non li abbiamo guardati in quel momento, però, ripeto, ci sono alcune situazioni su cui varrebbe la pena discutere, perdere tempo. La migliore cosa è cercare di rifarsi a quelli altri, se li vogliamo cambiare li cambiamo, non ci sono problemi.

(intervento fuori microfono)

Attenzione, è bene chiarirsi. Tra le spese generali ci sono tre voci, tre macrovoci. Una sono le spese di gara, le abbiamo già affrontate, sapete come le abbiamo affrontate, 0,50 ad abitante, cioè in base al numero degli abitanti, per cui quello già è un criterio. Poi ci sono le spese dell'incentivo per RUP e sotto DEC, che sono da pagare con l'articolo 113 del 50 che sono fatte in base al numero degli abitanti perché così era stato deciso in sede di progetto. Ci sono poi le somme del DEC che verranno regolate o con i decreti dell'Ager, se è nominato dall'Ager. C'è uno schema di convenzione che ce l'ha somministrato il commissario, non abbiamo potuto dire niente e lì penso c'è scritto tutto. La parcella parlava di 36.000 e rotti oltre Iva e Cassa, gli hanno affidato 35 più Iva e Cassa, un piccolo sconto, sotto soglia, perché era 40.000 sotto soglia. Per il futuro o si fa la gara per l'affidamento del servizio e in quella gara si potrà dire in proporzione al servizio etc. etc., possiamo rimettere tutto in discussione per quanto riguarda l'incarico del DEC. Ma oggi a bocce ferme c'abbiamo 533.000 euro che è una previsione di massima, il primo anno con sotto soglia, gli anni successivi vediamo che cosa succede. Possiamo decidere di tornare in assemblea e dire: preso atto che la convenzione del DEC è per 8 anni e prevede un incarico non più a corpo ma a misura, lo ripartiamo in base al servizio, in base agli abitanti. Purtroppo è un appalto... forse non siamo abituati a gestire questo tipo di appalti perché è un'unica stazione appaltante ma su 10 bilanci. Non è un unico bilancio. Prego ingegnere.

FULVIO PEDONE - COMUNE DI LIZZANELLO - Ingegnere Andrea Conversano, Comune di Lizzanello. La domanda che volevo fare, ripartito quindi la delibera... Per esempio, io vedo per il Comune di Lizzanello il primo anno la somma di 63.000 euro di spese generali e poi scendere per gli altri anni.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Quello era ripartito in base al servizio. Stiamo proponendo di ripartirlo in base agli abitanti, non al servizio. Penso che si debba rideterminare la ripartizione.

FULVIO PEDONE - COMUNE DI LIZZANELLO – Noi avevamo la determina... Ma a me non interessava l'importo, ma il concetto. Spese generali primo anno, ma queste vanno pagate impegnate e quindi liquidate all'Aro? E poi entro il 2018 o come primo anno di servizio, quindi all'avvio del servizio, quindi immagino 2019?

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Allora, ho cercato di dire precedentemente che noi come assemblea di Aro dobbiamo rivederci per approvare i bilanci consuntivi e preventivi dell'assemblea dell'Aro, in cui faremo uno schema, entrate uscite, anno per anno in base a quei 0,50 ad abitante. Tra le entrate ci sono sicuramente questi costi fissi, sono più o meno € 36000 per 3 anni, abbiamo più o meno € 100000. Tra le uscite abbiamo sicuramente quelle del DEC, quelle degli avvocati, quelle del progettista, per cui le vedremo secondo me in sede di assemblea dell'Aro quando approveremo i consuntivi e i preventivi sia degli anni precedenti che il preventivo 2020.

FULVIO PEDONE - COMUNEE DI LIZZANELLO – Entro il 31-12-2018 intanto impegniamo l'importo pieno...?

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Quella voce di bilancio sta presso il Comune capofila, Melendugno e noi ogni anno abbiamo riportato una voce in entrata, 36, una voce in uscita, 36. Penso che sono state accertate intere per i 3 anni. Dai Comuni non sono state impegnate e trasferite tutte per le annualità, solo qualche Comune, mi ricordo San Pietro in Lama che ha fatto dieci giorni fa l'annualità 2018. Dovete vedere un attimo voi dei nostri bilanci dove stanno allocate queste risorse e trasferirle al Comune di Melendugno.

ANTONIO ANTONICA - SEGRETARIO – Per l'importo derivante dalla gara. Se il DEC costa 36 e non 60...

FULVIO PEDONE - COMUNE DI LIZZANELLO – Se dobbiamo fare come ufficio la determina di impegno della spesa...

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Tu devi fare 0,50 da abitante per trasferirlo all'Aro.

FULVIO PEDONE - COMUNE DI LIZZANELLO – La determina è un'altra cosa. Io parlo del contratto post gara.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Quella è una ripartizione per capire quanto ti tocca, poi tu devi impegnarle per trasferirle se le devi trasferire al Comune capofila e il Comune capofila farà le determine di impegno e liquidazione, a quanto ho capito. L'ufficio Comune di Aro, il Rup.

ANTONIO CASTRIGNANO' – RUP – La situazione è questa. Per effetto delle decisioni di oggi, dell'atto di indirizzo che vorrà dare questa assemblea dei Sindaci, io da domani dovrò fare una modifica del quadro economico post gara nella quale rimodulerò la calibratura delle spese generali non più in funzione del servizio ma in funzione degli abitanti. Fatto questo vi arriverà una comunicazione dall'ufficio di Aro che dirà in capo a ogni Comune qual è la quota. Sia quale è la quota per le attività già svolte, sia la quota massima per gli anni seguenti.

FULVIO PEDONE - COMUNE DI LIZZANELLO – La lettera a inizio anno era arrivata già per le annualità 2017/2018 e 2019.

ANTONIO CASTRIGNANÒ – RUP - Ma è arrivata sulla base di una distribuzione delle spese generali che probabilmente questa sera verrà rettificata.

FULVIO PEDONE - COMUNE DI LIZZANELLO - Prima di andare a rettificare noi dobbiamo avere comunque un'idea di quantificazione della spesa generale. Sennò votiamo così, una rimodulazione in bianco.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Scusami Fulvio. Non vorrei fare confusione, l'ingegnere Conversano si riferiva alle spese di funzionamento dell'ufficio di Aro, 0,50 ad abitanti, che non c'entrano niente col quadro di gara. Quelle sono ripartite in base al numero di abitanti, le conosciamo da quando abbiamo fatto l'Aro. Poi se nei bilanci le avete messe bene, sennò le dovete mettere dopo.

Abbiamo detto nella delibera che siccome una parte di quelle somme devono essere pagate anche con i 0,50, tipo il DEC, e alcune addirittura le abbiamo già pagate con i 0,50, l'ingegnere Bandello, l'avvocato Baldassarre, il Rup in sede di rideterminazione di questo quadro economico ci dirà quanto è la spesa massima possibile e quella del primo anno, quali sono state già impegnate o destinate dallo 0,50 ad abitante e quanto devono essere invece caricate sui piani Tari. La cosa importante è che quelle spese poi vanno caricate nei piani Tari, per cui al prossimo

piano Tari voi dovete sapere quanto deve mettere, visto che nello scorso piano Tari nessuno o pochi Comuni hanno previsto qualcosa o non hanno previsto il giusto.

ANTONIO ANTONICA - SEGRETARIO – Ingegnere, solo per capirci. È probabile che il Comune di Melendugno come Comune capofila per coprire delle spese, per esempio le spese che facevano parte del quadro generale, l'avvocato l'abbiamo pagato con le spese dell'ufficio Aro, lo 0,50, perché avevamo necessità di. Però erò chiaramente si tratterà di distinguere, una cosa saranno lo 0,50 che serve per il funzionamento e l'ingegnere dirà: queste sono le somme entrate, verranno spese in questa maniera. Altra è la spesa relativa all'appalto che riguarderà il servizio e le spese generali tra cui anche il...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Va bene. Altri interventi? Se volete rileggiamo i punti a, b e c, e poi andiamo all'approvazione. Allora, quello che voglio far capire è che non è che stiamo facendo questo atto perché a me interessa risparmiare su un anno 10.000-20.000 euro, ma è perché dobbiamo trovare un modo per essere coerenti con quanto abbiamo provato a agosto, luglio del 2016, in cui poi scelto che il servizio veniva diviso in base... i costi del servizio in base alle percentuali del servizio e le spese generali in base al numero degli abitanti. L'assemblea del 2016, due volte andammo in assemblea, approvo all'unanimità questa ripartizione. Se oggi dobbiamo decidere di tornare in base alla percentuale del servizio cambiamo questa deliberazione e torniamo alla base del servizio. Io non voglio dire che sto... che io che dal 30 passo al 12 e quindi sto cercando di fare economia sugli altri Comuni. Voglio notare che un po' tutto il contratto e il capitolato lo dobbiamo comunque ripensare in questo senso.

Allora, mi è venuta in mente la questione delle sanzioni, perché non è giusto che uno che c'ha il servizio del 30% deve pagare la stessa identica sanzione di chi c'ha il servizio del 3%. Fu una scelta dell'assemblea del 2016 che possiamo pure eventualmente cambiare. Alla ditta non so se cambia niente perché... è più complicato cambiare queste cose. Se questa cosa... vogliamo tornare... diciamo facciamo tutto in base... io non so se si può cambiare oggi...

ANTONIO ANTONICA - SEGRETARIO – Il capitolato non lo puoi cambiare.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – No il capitolato, questo è il quadro economico che sta fuori dal capitolato, le spese generali non sono andate a gara, sono successive. Se riteniamo che il metodo della proporzionalità del servizio vada anche per le spese generali, cambiamo il punto C e diciamo che prendiamo per bene quello che dice il RUP. Se invece riteniamo che dobbiamo rifarci alle stesse linee di allora lasciamo la delibera.

SALVATORE GABRIELI – Dottore Gabrieli, DEC di secondo livello del Comune di Melendugno. Forse varrebbe la pena... È chiaro che alcuni Sindaci stanno dicendo: vabbè ma la rimodulazione poi in quanto consiste? Il RUP prima di somministrare la delibera farà un conto...

L'indirizzo era questo se non sbaglio, era di conservare ciò che era stato stabilito in sede di approvazione del progetto generale della gara unica che prevedeva una serie di voci dette spese generali in base al numero di abitanti e non in base alla proporzionalità del servizio. Si tratterebbe di andare a vedere in quel quadro economico del progetto quali erano le spese generali e fare una ripartizione in base al numero di abitanti invece che in maniera proporzionale al servizio reso. Secondo me, se ricordo bene, le spese generali erano il DEC, le spese di gara e poco altro. Ora, facendo la ripartizione di quelle spese io mi permetto di dire che non sono incluse in questa ripartizione gli incentivi dell'1,5% che non era previsto nelle spese generali all'epoca della approvazione del progetto, quindi a mio avviso le spese... Si tratta poi se andiamo a vedere di cose che hanno un impatto relativo, sempre per avere la precisione delle carte e la coerenza degli atti. Le spese dell'incentivo che non erano previste tra le spese generali e che noi abbiamo recuperato perché la legge ci obbligava a farlo, quelle lì rimangono escluse da questo criterio di ripartizione del numero di abitanti. Se noi andiamo a prenderci quel progetto...

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Scusate un attimo. Quando abbiamo approvato il quadro economico del progetto del 2016 che ho davanti le spese generali che allora furono ripartite in base al numero degli abitanti erano spese generali 195, direzione esecuzione contratto 533.000 uguale ad oggi, Iva 7.700.000 e ce l'abbiamo, e spese Anac 45. Che cosa successe allora? Perché dobbiamo essere chiari e schietti. Il 50 non prevedeva l'incentivo per le gare dei servizi. Prima del 50 non era previsto l'incentivo per... solo per i lavori pubblici e non per i servizi. Quando facemmo la gara il 50 era in funzione da qualche mese perché ad aprile subentrò e l'approvazione del progetto era luglio. Per cui questa voce 1,5% che oggi troviamo nel quadro economico, che è dovuta per legge al RUP sotto DEC e quant'altro, pari a 1,5 non al 2, ripeto, per questioni di soglie, siccome si fa

in base al regolamento del Comune capofila l'80% dell'1,5 sarà destinato all'incentivo, al suo interno secondo le aliquote del regolamento di Melendugno.

Detto questo, in base a quello che ha detto il dottore Gabrieli, si potrebbe pensare che queste voci rimangono ripartite in base al numero degli abitanti. L'incentivo dell'1,5 e i sotto DEC e del RUP in base al servizio. Da dove sono usciti questi soldi?

Dobbiamo dare copertura finanziaria a delle voci di quadro economico che allora non c'erano e oggi ci sono perché ci sono delle leggi che lo prevedono. Per esempio, l'1,5, poi le spese legali che sono entrate, le spese del DEC erano previste allora e sono previste oggi. Ora questa copertura finanziaria massima possibile... poi magari risparmiamo perché non si può pagare tutto l'incentivo. Questa spesa massima possibile la dobbiamo dividere in base alle percentuali del servizio in variante, anzi, come nuova introduzione nel quadro economico o in base al numero degli abitanti? Ripeto, è difficile trovare una scelta. O torniamo al criterio di allora come abbiamo proposto in delibera o se questo non ci convince per una questione pure di carichi di lavoro, di giustizia, della corrispondenza tra le prestazioni e il rimborso, torniamo alla ripartizione in base alla percentuale del servizio. Così è. Sappiamo che c'è un piccolo precedente che è quello del DEC, che non viene pagato in base alle percentuali del servizio su ogni singolo Comune, ma in base al numero degli abitanti perché ce l'ha detto il commissario che dobbiamo pagare 05 ad abitante.

Quindi stiamo facendo la ripartizione mista. Paolo, vuoi intervenire? Paolo Greco, Sindaco di Caprarica.

PAOLO GRECO – COMUNE DI CAPRARICA – Allora, che ci siano delle difficoltà legate ai numeri in passato è di tutta evidenza. Io faccio soltanto presente che Caprarica pur essendo percentualmente più piccola di Castrì paga di più di Castrì, pur avendo un numero di abitanti inferiore per circa 500 abitanti. Noi paghiamo di più, quindi evidentemente c'è stato qualche corto circuito piccolo sui numeri che è normale nel momento in cui si mette insieme una barca del genere. Lo sottolineo e lo faccio presente.

Per quanto mi riguarda il termine di divisione del compenso del DEC essendo un numero finito è naturale che debba essere per numero di abitanti, perché a prescindere dal numero di servizi il valore del compenso del DEC a oggi, poi domani vedremo, è fisso. Quindi è chiaro che dobbiamo contribuire per il numero di abitanti. Tutto ciò che è il resto invece evidentemente deve essere fatto sulla base del numero di servizi, anche perché ci potrebbero essere Comuni che scelgono di avere un 10% di servizi in meno perché la legge glielo consente banalmente. In quel caso si troverebbero a dover pagare per i servizi richiesti in più da qualche altro Comune. Evidentemente se abbiamo scelto di fare per investire su ciò che è variabile e lasciare in aumento tutto in capo al singolo Comune dobbiamo immaginare anche l'ipotesi in cui il singolo Comune sceglie di avere il 9% di servizio in meno. Cosa che gli è consentita. In quel caso si troverebbe a pagare i servizi in più che vengono svolti in altri Comuni.

Ora, siccome stiamo parlando di un qualcosa che non conosciamo e che molto probabilmente è molto meno rispetto a quello che immaginiamo possa essere in termini di variazione economica per ciascun singolo Comune, perché non immaginiamo di affrontare questo argomento con dei numeri realistici alla mano?

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Allora, provo a riassumere. Noi approviamo la delibera nel punto a e b che sarebbe il quadro economico di cui prendiamo atto e diciamo che quelle somme devono essere quelle effettivamente spese e poi ogni Comune o tutti insieme dobbiamo la copertura alle spese effettivamente sostenute. È chiaro? Cioè, faccio un esempio. Se il DEC il primo anno in base a quel quadro economico vale € 65.000 e in realtà abbiamo speso 40.000, noi daremo copertura a 40.000. Poi come la diamo è un altro fatto. I punti a e b dicono questo: che si conferma il quadro economico per come rideterminato, salvo dare copertura autonoma in base alle normative di legge in base alla spesa effettivamente sostenuta. E la votiamo.

Il punto C, che è la ripartizione delle spese generali, lo stralciamo, lo rinviemo a prossima assemblea, chiedendo al RUP sin da ora di magari suddividere tra i singoli Comuni in base a quello che è uscito dal progetto, le spese del DEC in base al numero degli abitanti e l'incentivo in base al servizio. Questo perché le economie vengono ripartite non più in base al numero di abitanti, ma in base al servizio. Dobbiamo quindi dire al RUP in una prossima delibera da portare all'attenzione dell'assemblea di fare questa ripartizione mista delle spese generali. L'Avvocato, i commissari, le spese dell'Anac, quelle in base al numero degli abitanti, compreso il DEC, tutte le altre in base al servizio. Se siamo d'accordo gli diamo questo tipo indirizzo.

ANTONIO CASTRIGNANO' - RUP – Scusate un attimo, ho bisogno di una piccola precisazione per sapere bene quello che devo fare. Non ho nessun tipo di esitazione o dubbio sulla ripartizione che va fatta per quanto riguarda la quota proporzionale agli abitanti e per quanto riguarda la quota dei servizi resi nella procedura di gara. Volevo però rammentare ai presenti il percorso logico che ha seguito l'assemblea dei Sindaci nell'approvare il progetto secondo quelli indirizzi di cui oggi stiamo parlando. Quando è stata redatta la prima formulazione del progetto di Aro la si è redatta sulla base delle linee guida regionali che prevedevano i servizi minimi essenziali per

ogni Comune. Ed ecco perché in quella circostanza, poiché i servizi erano gli stessi per tutti, si è determinato di dividere le spese generali in funzione degli abitanti. Così nasce, questa è la genesi di questo progetto. Quando poi in una fase di riapprovazione ogni Comune ha inteso adottare delle prestazioni aggiuntive rispetto allo standard minimo fissato dalla legge regionale, ecco che ci siamo trovati di fronte alla situazione del Comune di Caprarica, che pur avendo un numero di abitanti inferiore a quello di Castrì, si ritrova con un costo del servizio più alto perché diversa è la tipologia del servizio. Sto semplicemente spiegando perché siamo passati da una ipotesi di ripartizione omogenea...

Rammento a chi c'era che c'è stato un momento storico che ha preceduto la riapprovazione del progetto, luglio 2016, nella quale è stato chiesto da parte mia e da parte del Presidente di Aro ai Sindaci degli altri Comuni che cosa intendessero implementare. E rispetto a questa istanza se non ricordo male c'era stato il Comune di San Pietro in Lama e San Cesareo che avevano chiesto delle prestazioni aggiuntive. Allora è evidente che da quel momento in poi la ripartizione non poteva più essere a mio modo di vedere quella della popolazione. Ma ciononostante se l'indirizzo è quello di ripartire questa quota spese generali in questo modo, immagino che non ci sia proprio nessun problema.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Giusto per completare, allora nonostante le variazioni richieste da alcuni Comuni comunque a fine luglio approvammo il progetto in base al numero di abitanti. E è rimasta questa cosa qui. Adesso stiamo scegliendo la strada mista, penso sia la cosa più giusta da fare, alcune voci per abitante, alcune voci in percentuale al servizio. Paolo, solo per memoria storica la suddivisione delle percentuali di servizio non è calcolata né per utenze né per abitanti ma sulla produzione dei rifiuti nell'ambito dell'Aro. Chi produce più rifiuti ha una maggiore impatto sulla percentuale del servizio. Così fu fatto all'inizio nella ipotesi progettuale dell'ingegnere Bandello e dell'ingegnere Castignanò. Allora se siamo d'accordo io procederei alla votazione della delibera per come proposta per quanto riguarda i punti a e b, e si stralcia il punto c rimandando a prossima assemblea una definizione migliore della ripartizione delle spese. Il visto tecnico da parte del RUP è favorevole.

Favorevoli alla proposta per come presentata punti a e b del deliberato?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO POTÌ – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO POTÌ – Punto b. Quegli specchietti che facevano parte della determina li devi rimodulare e ripresentare in assemblea.